

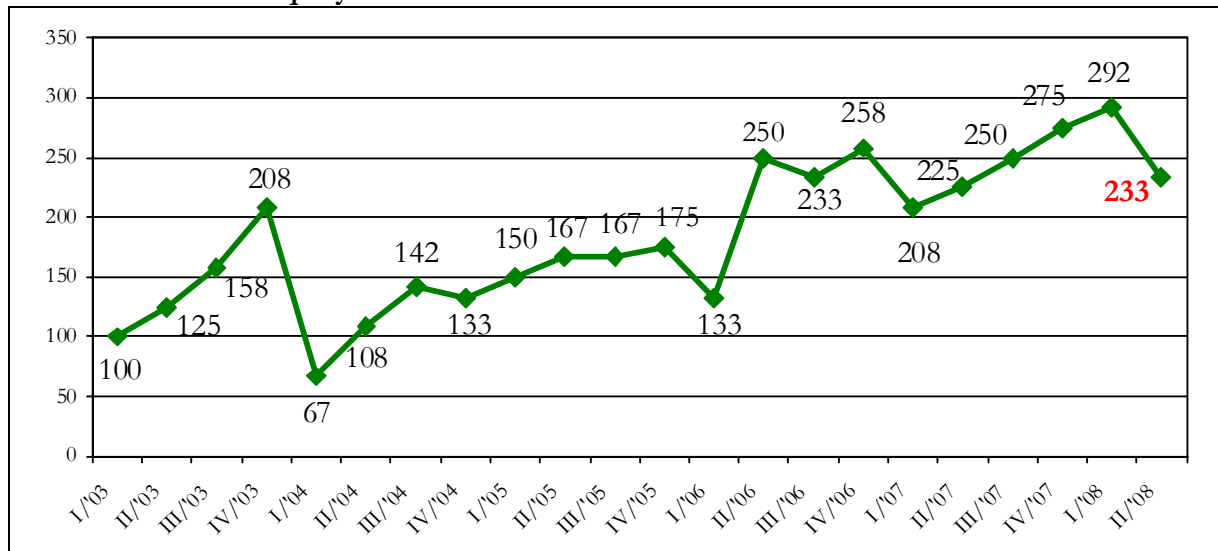
## COMUNICATO STAMPA

### **RALLENTA L'ATTIVITÀ DI PRIVATE EQUITY IN ITALIA NEL SECONDO TRIMESTRE 2008, MA I PRIMI SEI MESI DELL'ANNO SI CHIUDONO CON UN NUOVO RECORD**

Castellanza, 8 luglio 2008 – Dopo un primo trimestre che aveva registrato livelli record di investimento, i secondi tre mesi del 2008 segnalano un rallentamento dell'attività posta in essere dai fondi di private equity in Italia. Nonostante ciò, **la prima metà dell'anno si chiude con un totale di 63 nuove operazioni, contro le 52 dell'analogo periodo del 2007 e le 46 del 2006.**

Sono questi i risultati delle analisi del **Private Equity Monitor – PEM®** dell'Università Carlo Cattaneo, che, nel dettaglio, **tra aprile e giugno** di quest'anno ha monitorato complessivamente **28 nuovi investimenti**, in calo del 20% rispetto ai 35 investimenti del primo trimestre dell'anno, ma ancora superiori ai 27 che si erano verificati nel secondo trimestre del 2007. Alla luce di ciò, il **Private Equity Monitor Index – PEM®I**, l'indice trimestrale elaborato dai ricercatori dell'Università Carlo Cattaneo, raggiunge un **valore pari a 233**, rispetto ai 292 punti raggiunti del trimestre precedente e ai 225 punti dell'analogo periodo dell'anno passato.

#### **2003-2008: Private Equity Monitor Index - PEM®I**



Fonte: PEM®

*“Il momentaneo rallentamento del mercato – ha commentato Roberto Del Giudice, responsabile del Private Equity Monitor – non sembra riconducibile in alcun modo a segnali di crisi o a particolari difficoltà del settore, che dimostra di aver già ampiamente reagito alle turbolenze internazionali, posizionandosi, per adesso, su operazioni di taglio medio e medio-piccolo. In termini di numero di investimenti – ha continuato Del*

Giudice – *i valori semestrali rimangono infatti i più alti di sempre, a conferma di un processo di crescita strutturale difficilmente rallentabile*’.

Scendendo ad analizzare i dati raccolti nel dettaglio e considerando l’attività di investimento realizzata nel corso dell’intero semestre, emerge la crescita delle operazioni di expansion, con il conseguente parziale ridimensionamento delle operazioni di buy out (30% le prime, 59% le seconde), e quindi un significativo maggiore impegno dei fondi attivi in Italia nel sostenere, attraverso la sottoscrizione di aumenti di capitale, i processi di crescita delle medie imprese italiane.

Nell’ambito di queste ultime tipologie di operazioni, che vedono sempre molto attivi i fondi chiusi italiani di emanazione bancaria, si segnala l’acquisto del 20% della Somacis Group (produzione di circuiti stampati ad elevato contenuto tecnologico con un fatturato 2007 pari a 50 milioni di Euro) da parte di Sanpaolo Imi Investimenti per lo Sviluppo SGR, l’acquisto del 30% di Omfb Hidraulyc Components (società che produce ricambi e accessori per veicoli industriali anch’essa con un fatturato 2007 pari a circa 50 milioni di Euro) da parte di Centrobanca Sviluppo Impresa SGR, nonché il primo investimento del neonato fondo Ersel Investment Club, che ha acquisito il 45% di Sicme Motori, società con ricavi pari a 24 milioni di Euro e attiva nella progettazione e costruzione di motori elettrici per applicazioni industriali.

Tra le principali operazioni di buy out poste in essere nel secondo trimestre è invece possibile ricordare il secondary buy out sulla Sicurglobal (leader italiano del settore sicurezza e vigilanza con oltre 160 milioni di Euro di ricavi), acquisita dalla Stirling Square Capital Partners e ceduta da BS Private Equity SGR, l’acquisizione di GPP Industrie Grafiche (produzione di packaging di lusso in cartoncino con ricavi pari a circa 50 milioni di Euro) da parte di 21 Investimenti, a seguito del disinvestimento di Argos Soditic Italia, e l’operazione posta in essere da MPS Venture SGR sul Gruppo Datel (società produttrice di software e con 30 milioni di Euro di ricavi nel 2007).

Sempre sul fronte dei buy out, tornano di interesse le cosiddette operazioni di “Public to Private”, ovvero di delisting, che, da molti anni, non sembravano riscuotere un interesse così elevato da parte degli investitori. Grazie a un andamento dei mercati borsistici non certo esplosivo e alla possibilità di ricerca di creazione di valore al di fuori di questi, i primi sei mesi del 2008, infatti, hanno visto il lancio di OPA su società quali Ducati (promossa da Investindustrial in tandem con BS Private Equity SGR), Polynt (sempre di Investindustrial) e Marazzi Group (Permira e Private Equity Partners).

Infine, un’osservazione particolare merita il processo di sempre maggiore internazionalizzazione del nostro mercato, che ha visto, nel corso degli ultimi sei mesi, tanto il consolidarsi della presenza di nuovi investitori di matrice non domestica (tra questi il fondo Stirling Square Capital Partners, con le operazioni Jeckerson e Sicurglobal), quanto l’entrata a regime dell’attività di operatori di matrice italiana, ma con particolare vocazione internazionale, così come l’affacciarsi di investitori stranieri, affianco ad operatori industriali e fondi italiani. A titolo di esempio può essere significativo citare l’investimento nella Gasket (produzione di valvole per uso industriale)

da parte del fondo italo-cinese Mandarin Capital, così come l'acquisizione della Cifa (società attiva nei sistemi per la produzione e il trasporto del calcestruzzo), da parte dell'azienda cinese Zoomlion, supportata dal fondo cinese di private equity Hony Capital, da Goldman Sachs Private Equity Group e, ancora, da Mandarin Capital.

*“Si tratta di segnali molto importanti – ha concluso Del Giudice – che testimoniano, oltre all'ulteriore stadio di sviluppo del mercato italiano del private equity, la crescita di interesse verso il nostro sistema di piccole e medie imprese da parte di aziende e fondi internazionali, attenti a catturare le migliori occasioni di investimento e di crescita di valore, indipendentemente dalla loro localizzazione geografica”.*

#### **IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX - PEM®-I**

Il Private Equity Monitor Index – PEM®I, è un indice nato nell'ambito del PEM®, Osservatorio attivo presso l'Università Carlo Cattaneo – LIUC con il contributo di Argos Sodic Italia, Ernst & Young Financial Business Advisors, e L.E.K. Consulting. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM®I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM® nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l'indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un'indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

#### **Per ulteriori informazioni:**

Jonathan Donadonibus  
Osservatorio Private Equity Monitor – PEM®  
Tel. +39.0331.572.485  
E-mail: [info@privateequitymonitor.it](mailto:info@privateequitymonitor.it)